

Veronesi: il progetto Cerba ci permette di imboccare una nuova strada. Albertini: questa struttura tiene Milano collegata all'Europa

Nuovo Ieo, nasce la città della scienza

Raddoppio per l'Istituto europeo di oncologia. Un pool di ospedali per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie

«Più ricerca, più cura, più speranza. La proposta di realizzazione della Città della scienza». Questo lo slogan con cui ieri mattina, all'Istituto Europeo di Oncologia, il direttore scientifico Umberto Veronesi, il presidente Gabriele Galateri di Genola e l'amministratore delegato Carlo Ciani hanno presentato il progetto di ampliamento dello Ieo, che sarà realtà nel 2007. Lo slogan campeggiava su un lunghissimo e altissimo poster, con la gigantografia a colori degli edifici che sorgeranno. Come una finestra aperta sul futuro, mentre ieri si poneva la prima pietra.

Il primo complesso sarà lo Ieo 2, un centro diurno di diagnostica, terapia e chirurgia, con 40 sale di visita ambulatoriali, 40 posti letto, quattro sale operatorie, tre sale di radioterapia, cinque sale di medicina nucleare, 15 diagnostiche radiologiche.

Il secondo complesso, che attua il «modello» progettato per Veronesi ministro dall'architetto Renzo Piano, sarà una modernissima struttura di accoglienza destinata ad ospitare i pazienti non più in fase acuta («Con un grande risparmio sui costi», ha detto Galateri di Genola) e verrà in-

contro a tutti i malati che arrivano all'Istituto Europeo di Oncologia da fuori regione, più del 50% dei ricoverati.

Ma perché «Città della scienza»? Perché non si tratta soltanto di un grande istituto che si amplia. La «prima pietra» di ieri ha una doppia valenza, perché è anche l'inizio del progetto Cerba, che si propone come il Bethesda italiano, vale a dire più istituti che trovano un'economia di scala nel condividere le costosissime tecnologie, e che si «fertilizzano» a vicenda nella ricerca. Al nastro di partenza, nel 2007, lo Ieo con l'oncologia, il

Monzino con la cardiologia, il Besta II con la neuroscienze, e per la post-genomica il consorzio Ifom, di cui fa parte il meglio della ricerca a Milano: Istituto nazionale dei Tumori, Istituto Mario Negri, parco biomedico del San Raffaele, Università degli Studi.

Sarà una «Città della scienza» che premierà la leadership di Milano. L'hanno spiegato Veronesi stesso, il sindaco Gabriele Albertini e il presidente della Regione Roberto Formigoni. Veronesi era raggianti, si avvicina la realizzazione di un sogno: «Par-

lare di ampliamento è fuorviante. La realtà è che imbocchiamo una strada nuova. Non potevamo ignorare che nella scienza c'è stata una rivoluzione, che parte dalla diagnostica per immagini. Ora abbiamo strumenti che rivelano un tumore di pochi millimetri, la radioterapia in una sola seduta, e soprattutto abbiamo i vantaggi della decodifica del genoma umano. Una volta si studiavano gli organi, poi si è passati a studiare le cellule, adesso possiamo studiare il dna, che al contrario delle cellule è uguale in tutti gli organi. Il significato di questa cosa è enorme: se si arriva a una terapia, si potrà curare ogni tipo di cellula malata».

Formigoni ha ricordato che da sempre la Regione ha avuto fiducia nella biomedicina e nella biotecnologia («Anche quest'anno abbiamo stanziato 110 milioni di euro») e ha aggiunto: «La Regione è pronta da subito a promuovere un accordo di programma con Provincia e Comune per la realizzazione del Cerba». Albertini ha elogiato Veronesi: «Il suo Istituto tiene Milano collegata all'Europa e rappresenta un modello per l'Europa stessa».

Antonella Cremonese

UMBERTO VERONESI

Più ricerca, più cura, più speranza. E' questa la proposta su cui nasce la Città della scienza

ROBERTO FORMIGONI

La Regione è pronta a promuovere un accordo con Provincia e Comune per la realizzazione del Cerba

La scheda

• STORIA

L'Istituto Europeo di Oncologia è stato inaugurato nel maggio 1994, e ha festeggiato il suo decennale il 21 giugno di quest'anno. Il presidente dell'Istituto è Gabriele Galateri di Genola, il direttore scientifico è Umberto Veronesi

• STRUTTURA

L'Istituto è formato da ventidue reparti specialistici, e dispone di 194 posti letto (di cui 32 a pagamento) in camere a due letti. L'attività dello IEO è andata sempre crescendo: nel 1995 le visite ambulatoriali furono 10.786, ora sono 99.928; i ricoveri sono passati da 2.566 a 17.768

• ECCELLENZA

Gli interventi chirurgici nella struttura sono passati da 1.828 a 9.897 in dieci anni. L'anno scorso sono state pubblicate su riviste internazionali 283 ricerche

• NUOVO IEO

La nuova struttura sarà pronta nel 2007. L'investimento previsto è di circa 84 milioni di euro, di cui 56 solo per la parte edilizia. Il centro disporrà di 40 ambulatori e di quattro sale operatorie



L'INCONTRO Il sindaco Albertini con il direttore scientifico dello IEO Veronesi

100.000

LE VISITE

Lo scorso anno lo IEO, l'Istituto europeo di oncologia, ha fatto 99.928 visite in ambulatorio, 17.768 sono stati i ricoveri, 9.897 gli interventi chirurgici



CITTÀ DELLA SCIENZA Medici all'inaugurazione del nuovo IEO

